

Il Meneghelli (l. c. p. 94 ec.) osserva, che se non sono del Navagero le materiali parole e la distribuzione delle cose in quel dialogo contenute, ne sono però del Navagero tutti i concetti, ed appoggiasi specialmente all'autorità dello stesso Fracastoro in tre siti. Primo, nel dialogo stesso confessa ch'egli non è che uno sponsor fedele di quanto aveva raccolto dalla viva voce del Navagero (*eorum sermonum recordationes quos in Baldi recessibus habuere Andreas Naugerius, et Joannes Baptista Turrius alter de poetica die una, alter die altera de intellectione: quos sermones cum ego jam multis annis per dialogum, sicuti habiti fuerant, collegissem . . .*). Secondo, in una Lettera del Fracastoro all'Amalteo del 1551 difendendo la poesia da chi la chiama una pazzia, porta la opinione del Navagero, conforme a quanto è esposto nel Dialogo (Fracastorii Opera. Cominus 1739 Vol. I. p. 406). Terzo, in un'altra lettera a Giambattista Ramusio del 1548 (ivi. Vol. I. pag. 92) esponeva il suo timore di non potere, scrivendo il Dialogo *dar alla persona del Navagero la sua eloquenza, e non usare alcune distinzioni dialettiche e scolastiche, le quali gli usci negli studii umani non ponno sentire*. Quindi è che nell'espore la dottrina del Navagero il Fracastoro reputavasi atto e non diffidava; e se avrebbe desiderato di dare al Navagero la sua eloquenza, è chiaro che voleva dargli almeno i suoi sentimenti.

- (310) Il voler notare tutte le ristampe che furono fatte separatamente di alcuna delle latine poesie del Navagero, sarebbe di non piccola fatica, e non essendo esse che materialmente riprodotte, sarebbe anche di poco vantaggio. Il Volpi a p. 427, e 428 ne notò varie. Altre, dopo di lui, potrebbonsi indicare; come nel *Carmina illustrium poetarum italorum*, Florentiae 1719-20; nel *Carmina quinque illustrium poetarum*, Bergomi 1755; nel Tuano del Bergantini 1755; nella Letteratura del Foscarini p. 252; nell'Agostini Vol. II. Scrittori Ven. p. 250; nell'Opere del Pimbiolo Vol. III. anno 1813 pag. 218; nelle Rime de' Ginofili Vicentini. Ven. 1826 p. 328. nel *Flores illustrium epitaphiorum* di Pietro Andrea Canonerio (Antuerpiae 1627 p. 279-280 (raccolta ch'è sfuggita a' Volpi) ec. ec.
- (311) *Girolamo Donato* veneto patrizio imitò in un epigramma latino la chiusa dell'epigramma del Navagero num. XXXVIII. *De Hyella*; e la imitazione fu per la prima volta impressa a p. 257 del T. I. della *Bibliotheca Pisanorum Veneta* (Venediis 1807 8.º). — Non poche traduzioni poi o parafrasi in italiano si hanno de' carmi latini del Navagero. Il Volpi a p. 284-285-286-287-288 ne segnò alcune fatte da Pietro Angelio Bargeo, da Claudio Tolomei, da Luigi Tansillo. Dopo la sua edizione Cominiana 1718, Don Gaetano Volpi a pag. 485 della già citata *Libreria e Stamperia Cominiana* 1756, dice che *Bernardo Tasso*, e *Lodovico Dolce* e un *Incerto* fecero parimente eleganti traduzioni degli epigrammi del Navagero. Forse il volgarizzamento fatto dal Dolce è quello dell'epigramma *Florentes dum forte vagans*, num. XXI. p. 197, che il Dolce voltò in un Sonetto: *Mentre raccoglie hor uno hor altro fiore* (Libro primo. Rime di diversi. Giolito 1545 p. 508 e p. 329 delle edizioni 1546, 1549) = *Paolo Chiappino* trasportava con assai felicità in sonetti e in terze rime alcuni de' componimenti latini del Navagero, come leggesi a p. 218 della *Bibl. mss. del Farsetti*. Parte II. Questo codice Farsettiano abbiamo oggidì nella Marciana al num. CIV. della classe nona. Contiene rime di *Diversi Autori* ed era posseduto (pare) da Giambattista Gorgo (Udinese). A pag. 46 ivi sono i versi di *Paolo Chiappino*, e a p. 47 tergo si legge: *Dal Navagero* Sonetto: *Mentre spiando per avventura in gli horti* (è la traduzione dell'epigramma *De cupidine et Hyella* num. XXI. = A pag. 20. *Dal Navagero*. *Candida Ninfa*, sono terzine che danno la traduzione dell'*Acon* num. XIX. = A pag. 25. *Da uno scherzo pastorale del Navagero*. *Zefir homai*, è la traduzione in terzine del *Veris descriptio*, num. XXV. = A pag. 46 *Dal Navagero*. *Mentre ne le campagne*, sono terzine in

(*) Detto per errore *Pietro* a p. 213 di questo volume.